Basterebbe modificare i regolamenti delle Camere, ma è tutto fermo

È il Parlamento dei voltagabbana Così fan quasi tutti: cambio di casacca per 264 onorevoli

Servizi e la frusta di MARMO ■ Alle p. 12 e 13

Voltagabbana, così fan tutti Contro il trasformismo solo parole

Troppi cambi di casacca. Basterebbe modificare le regole delle Camere

Il giurista

Proposta di Ceccanti: stop a nuovi gruppi

Il costituzionalista Ceccanti, dalle colonne di QN, ieri ha proposto che, «nel futuro Parlamento i gruppi siano solo quelli votati dagli elettori. Non si dovrebbero poter formare in corso di legislatura nuovi gruppi di trasformisti. Se un singolo esce, finisce nel Misto».

SCONTRO DI NORME

L'articolo 67 vieta il vincolo di mandato, gli articoli 1 e 49 tutelano la volontà dei cittadini

Antonella Coppari
• ROMA

MURGIA! Chi era costui? Può darsi che il nome non susciti grossi brividi ma la cifra che – idealmente – indossa sulla schiena forse qualche fremito lo produce: è il deputato numero 147 che cambia gruppo dall'inizio della legislatura, traguardo tagliato lasciando il misto per Fd'I il 29 dicembre. E magari sarebbe passato sotto silenzio se, con la sentenza sulla Raggi, non fosse tornato alla ribalta il tema della facilità con cui in Parlamento (nelle assemblee consiliari è la stessa cosa) si muta casacca. Basti pensare che è il 213 caso (c'è chi ha avuto più ripensamenti) pari cioè al 23,33% dell'aula; cifre ugualmente impressionanti per il Senato, che pure vanta la metà dei componenti: 175 spostamenti totali con 117 senatori (36,56% di Palazzo Madama).

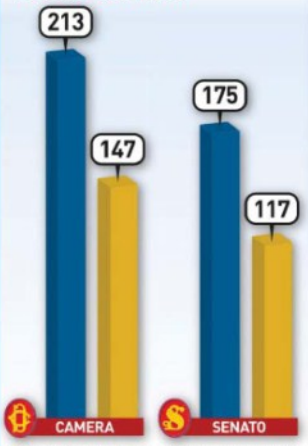
SPERIMENTATO con successo da anni, il trasformismo parlamentare fa storcere la bocca agli italiani: votano il partito assieme alla persona che, passando ad altri lidi, li lascia orfani del rappresentante in aula. Ragion per cui Grillo & co. hanno elaborato il vincolo contrattuale con tanto di multa. «Una risposta sbagliata ad un problema giusto», ha sottolineato sul nostro giornale il costituzionalista Ceccanti, ex senatore democratico.

COME debellare, allora, questo virus? Con la riforma dei regolamenti parlamentari. Sulla carta non sembra complicato: o si agisce sulla leva numerica, aumentando i requisiti per costituire un gruppo per cui dagli attuali 20 deputati alla Camera si portano magari a 30, e da 10 al Senato a 15 o a 20. Oppure, si punta sul nodo politico: non si stabilisce cioè che per costituire un gruppo occorre un certo numero di parlamentari ma si dà risalto all'elemento della corrispondenza del gruppo con una lista. Si prevede cioè che nelle assemblee elettive si formino solo i gruppi che corrispondono a partiti votati dagli elettori. L'uno e l'altro principio sono contenuti nelle varie proposte presentate in passato. In questa legislatura, Fassina ed altri deputati – per esempio – hanno puntato sul vincolo politico. Poi ammettono che si possa cambiare gruppo, però i "trasformisti" non devono essere computati ai fini del quorum. In base a queste regole, né i gruppi di Alfano né quelli di Verdini sarebbero mai potuti nascere perché i rispettivi partiti non hanno avuto il battesimo elettorale. Il giro di vite sembra cozzare con l'articolo 67 della Costituzione per cui il parlamentare non ha vincolo di mandato, però altrettanto importanti per una democrazia sono l'articolo 1 (la sovranità appartiene al popolo) e l'articolo 49 sui partiti politici. «E' chiaro che il partito e la volontà dell'elettore devono prevalere sulla libertà dell'eletto», spiega il costituzionalista Curreri. Basterebbe un po' di buona volontà per sciogliere il nodo: le Camere devono solo cambiare una norma dei rispettivi regolamenti. Eppure nessuno muove un dito: la situazione conviene a tutti. Alla maggioranza che sostiene il governo perché i travasi sono prevalentemente in quella direzione, mentre la minoranza sopporta perché pensa in prospettiva di goderne. «Forse cambieremo l'articolo 67 – osserva Fico (M5S) – ma l'idea è già contrattualizzata dentro. Come diceva Kant, la legge morale è dentro di me, il cielo stellato è sopra di me». Ma i gruppi stanno sugli scranni di lato, in Parlamento.

il Resto del Carlino
Scosse e neve, ancora morti

CAMBI DI CASACCA

I TRASFORMISTI*



NUMERI TOTALI PARLAMENTARI COINVOLTI

* Camera e Senato nella XVII legislatura

I PRIMATISTI

1. Luigi **COMPAGNA** — SENATORE — è entrato e uscito da Gal per 6 volte
2. Ivan **CATALANO** — DEPUTATO — ha cambiato casacca 4 volte
3. Dorina **BIANCHI** — DEPUTATO — ha il record di cambi di casacca: in 3 legislature è passata dal Pd al Pdl a Ncd

COSTI PER LE CAMERE

1. ogni gruppo parlamentare ha diritto a **50mila euro** l'anno per ogni membro alla Camera dei Deputati e **60mila euro** l'anno per ogni membro al Senato della Repubblica
2. ogni gruppo parlamentare ha un contributo annuale di **400mila euro** alla Camera dei Deputati e di **250mila euro** l'anno al Senato della Repubblica